



# *Il Ministro*

## *per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge n. 1089 del 1°/6/1939 sulla tutela delle cose di interesse storico, artistico ed archeologico;

RITENUTO che, in località "Pineta" del Comune di Isernia, durante la costruzione della variante esterna all'abitato di Isernia, eseguita dall'ANAS, è stato praticato un poderoso sbancamento che ha esposto un giacimento preistorico con resti di aree abitative, in cui si raccolgono abbondanti materiali litici e faunistici, che possono essere attribuiti ad un momento cronologico precedente l'interglaciale Mindel-Riss;

CONSIDERATO che il giacimento in questione è di eccezionale interesse, ai sensi della legge sopracitata, perchè, oltre a costituire un esemplare estremamente raro in Europa, fornisce nuove informazioni sulle popolazioni umane più antiche e sulla storia geologica del Quaternario mediterraneo;

CONSIDERATO che il complesso archeologico in questione si trova negli immobili sottodescritti:

COMUNE DI ISERNIA - Foglio N. 57

- PARTICELLA:** Partita 950, proprietà di:  
N. 172 CIARLANTE Antonio e Camillo fratelli fu Pietro per 2/3;  
PIRONE Micholina fu Nicola mar. Gentile per 1/3; confinante con le particella nn. 104, 173, 166 del F. 57;
- PARTICELLA:** Partita 3029, proprietà di:  
N. 173 MATTICOLI-CIARLANTE Carmela di Nicandro mar. Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 172, 174, 166, 167, 177, 175, 179 e 104 del F. 57;
- PARTICELLA:** Partita 3029, proprietà di:  
N. 174 MATTICOLI-CIARLANTE Carmela di Nicandro mar. Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 167 e 173 del F. 57;
- PARTICELLA:** Partita 3029, proprietà di:  
N. 175 MATTIOLI-CIARLANTE Carmela di Nicandro mar. Di Ciurcio, confinante con le particelle nn. 173, 177 e 179 del F. 57;
- PARTICELLA:**  
N. 176 Partita 3703, proprietà di:  
SIMONETTI Angelo nato a Isernia il 23/7/1925 per 333,333/1000  
SIMONETTI Eleonora nata a Isernia il 27/6/1922 per 166,667/1000, CARNEVALE Adele nata a Carpinone il 19/5/1894 per 500/1000; confinante con la particella n. 177 del F. 57;



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

- PARTICELLA: Partita 8703, proprietà di:  
N. 177 SIMONETTI Angelo nato a Isernia il 23/7/1925 per 333,333/100  
SIMONETTI Eleonora nata a Isernia il 27/6/1922 per 166,667/  
1000, CARNEVALE Adele nata a Carpinone il 19/5/1894 per  
500/1000, (per la parte segnata nell'allegata planimetria);  
confinante con le particelle nn. 178, 168, 167, 173, 175, 179, 176,  
184 e 182 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 5894, proprietà di:  
N. 179 CIARLANTE Antonietta nata a Isernia il 2/10/1911, confinante  
con le particelle nn. 173, 175, 177, 184, 181, 180 e 104 del F.  
57;
- PARTICELLA: Partita 7184, proprietà di:  
N. 180 LOMBARDI Antonino nato a Isernia il 26/5/1936, confinante  
con le particelle nn. 179, 181, 184 e 104 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 7184, proprietà di:  
N. 181 LOMBARDI Antonino nato a Isernia il 26/5/1936, confinante  
con le particelle nn. 179, 184 e 180 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 4252, proprietà di:  
N. 182 ZAMPETTA Antonio e Domenico fratelli di Giovanni (per la  
parte segnata nell'allegata planimetria), confinante con le  
particelle nn. 177 e 184 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 8567, proprietà di:  
N. 183 CIARLANTE Michelina nata a Isernia l'1/8/1933, (per la parte  
segnata nell'allegata planimetria), confinante con le parti  
celle nn. 199, 200, 184 del F. 57;
- PARTICELLA: Partita 5895, proprietà di:  
N. 263 CIARLANTE Vincenzo nato a Isernia il 23/7/1904, confinante  
con le particelle nn. 266, 265, 482, 262 e 184 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 5895, proprietà di:  
N. 266 CIARLANTE Vincenzo nato a Isernia il 23/7/1904, confinante  
con le particelle nn. 268, 269, 265, 263 e 184 del F.57;
- PARTICELLA: Partita 9083, proprietà di:  
N. 267 CIARLANTE Michele nato a Isernia il 18/4/1943, (per la parte  
segnata nell'allegata planimetria), confinante con le parti  
celle nn. 268, 184 del F.57;



*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

PARTICELLA: Partita 9093, proprietà di:  
N. 268 CIARLANTE Michele, nato a Isernia il 18/4/1943, confinante  
con le particelle nn.267, 184, 266, 269 del f.n.57;

VISTI gli artt. 1 e 3 della legge 1089 del 1°/6/1939;

D E C R E T A :

ART.1 - Gli immobili sopraindicati, comprendenti il complesso ar  
cheologico sopradescritto, individuati nella planimetria, sono dichia  
rati di importante interesse archeologico ai sensi della citata legge  
e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge  
stessa;

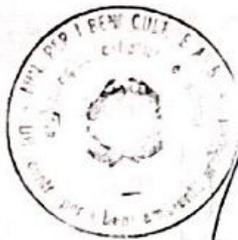
Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai pro  
prietari suindicati a mezzo del messo comunale del Comune di residenza.

A cura del Soprintendente archeologico e per i beni architettoni  
ci, artistici e storici del Molise, esso verrà trascritto presso la Con  
servatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di  
ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale  
Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifi  
ca.

20 MAR. 1980

Roma, 11



PER COPIA CONFORME  
Il Direttore di Divisione

*Cotini*

p. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.10 PICCHIONI



# SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

ISERNIA - LA PINETA - GIACIMENTO PREISTORICO

## RELAZIONE

SCAVI INIZIATI NEL 1979 DALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI CULTURALI, AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI FERRARA.

Nei pressi della città di Isernia lavori stradali per la costruzione della superstrada Napoli-Vasto hanno messo in luce i resti di un accampamento preistorico di oltre settecentomila anni.

Gli scavi sistematici, iniziati nel 1979, hanno esplorato il deposito antropico su una superficie di circa 200 mq. permettendo così di accertare, a circa 5 metri di profondità, l'esistenza di almeno due suoli d'abitato separati da uno strato di limo alluvionale sterile dello spessore medio di 70 cm.

La serie stratigrafica, contenente i resti dell'accampamento paleolitico, è costituita alla base da sedimenti argillosi di facies francamente lacustre cui si intercalano coltri di tufo grigio. Ai sedimenti lacustri succedono poi banchi di travertino che si ispessiscono verso la città di Isernia anche per alcune decine di metri; presso La Pineta, al tetto del travertino, si trova un paleosuolo sepolto di cui non rimangono che lembi discontinui di un orizzonte minerale fortemente arricchito di argilla di colore rosso; su di esso poggia il primo livello di frequentazione antropozoica. Successivamente nella serie stratigrafica sono i processi fluviali che diventano dominanti e che sono la causa del ricoprimento della prima superficie antropozoica, prima con sabbie grossolane e poi con una coltre di limo lacustre. La seconda e più ricca superficie antropica appoggia su tali limi, essa è poi ricoperta da depositi ricchi di materiale vulcanico cui seguono sedimenti di conoide fluviale, in almeno due fasi, interrotti da un paleosuolo. I depositi ricchi di materiali vulcanici, a diretto contatto col suolo d'abitato più recente, sono stati datati col metodo del Potassio/Argon a 736.000 ± 40.000 anni da oggi. L'età del giacimento preistorico è quindi più antica di tale data.

La parte superiore della serie è dominata da sedimenti piroclastici, i più profondi di questi sono alterati da un paleosuolo piuttosto evoluto. Al tetto della serie stratigrafica vi è un livello di tufo per il quale una datazione K-Ar, ha dato una età di 550.000 anni da oggi.

I reperti faunistici, rinvenuti durante gli scavi, sono numerosi. Si tratta di frammenti di vertebre, costole, scapole, bacini, crani ed epifisi.



## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

di ossa lunghe. Le uniche ossa intere sono quelle prive di midollo cioè II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> falange, ossa carpali e tarsali e molti denti sciolti. Questi materiali sono resti di pasto, frutto della caccia a bisonti, orsi e pachidermi. Nonostante i resti determinabili siano molto numerosi, le specie presenti sono poche:

Bison cfr. schoetensaki FREUDENBERG è l'animale più frequente assieme a Dicerorhinus cfr. hemitochus FALCONER; seguono nell'ordine Ursus deningeri VON REICHENAU, Elephas antiquus FALCONER, Hippopotamus sp, alcuni Cervidi fra cui qualche Megacerino e qualche Daino, il Thar (Hemitragus) e un Suide (Sus sp.). La setacciatura ha permesso di raccogliere, oltre a resti di Pesci, Anfibi, Rettili e Uccelli, anche Roditori. Sono presenti Clethrionomys sp., Microtus arvalinus, Microtus dentatus, Pliomys lenky, Pliomys episcopalis e Arvicola mosbachensis (cantiana). La scarsità dei resti dei Cervidi, a favore di Bisonti e Pachidermi, animali questi ultimi di ampie zone scoperte, suggerisce che l'ambiente doveva essere di tipo steppa-prateria arborata, cioè corrispondente ad un clima arido per buona parte dell'anno e con una breve stagione umida.

Gli scavi sistematici hanno interessato due distinti settori dell'abitato; in un settore di circa mq. 68 sono stati rinvenuti per lo più piccoli strumenti in selce, anche in forti concentrazioni, associati a pochi frammenti di diafisi e denti di grandi mammiferi. Nel secondo settore, di circa mq. 130, è venuta alla luce una superficie su cui l'uomo preistorico aveva adagiato decine di crani di bisonte; crani, mandibole e denti di rinoceronte, di ippopotamo, di orso; molari ed ossa lunghe di elefante ed inoltre strumenti litici fra cui sono frequenti i choppers, ricavati quasi sempre da ciottoli calcarei, e manufatti in selce di piccole dimensioni. Le ossa raccolte durante lo scavo dimostrano come esse non rappresentino tutte le parti ossee degli animali cacciati dall'uomo ma sono il risultato di una precisa scelta; mancano, infatti, o sono piuttosto rare le vertebre e le costole. Le ossa, inoltre, disposte intenzionalmente sul limo lacustre sottostante, sono per lo più ricoperte da ciottoli e sassi di travertino. È probabile che la struttura di abitato esplorata rappresenti una bonifica di un'area impaludata adiacente ad un corso d'acqua. È da rilevare che i manufatti su scheggia rinvenuti nei due settori di scavo presentano caratteristiche tecniche e tipologiche uguali. Gli strumenti sono quasi sempre rappresentati da denticolati carenati a stacchi clactoniani sommersi fra cui si annoverano punte di Tayac e reperti a faccia ventrale diedra.

Particolare interesse riveste il fatto che alcuni ciottoli presentano sulla loro superficie tracce di ocre. È questa la più antica testimonianza dell'uso di sostanze coloranti da parte dell'uomo.

Lo studio del paleomagnetismo del bacino di Isernia è stato effettuato a cura di A. Mc Pherron e V. Schmidt dell'Università di Pittsburg (USA). I risultati ottenuti indicano che la parte inferiore della serie, compresi i livelli antropici, è a polarità inversa. Essendo datato a 550.000 anni il livello di tufo posto al tetto della serie e a 736.000 i depositi vulcanici che ricoprono la paleosuperficie, l'inversione magnetica rilevata corrisponde al passaggio Matuyama/Brunhes.



## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

Il giacimento di Isernia può quindi essere considerato uno dei più importanti in Europa, per i nuovi dati che può fornire sulla paleontologia e sulla storia geologica del Quaternario mediterraneo.

Il suolo dell'abitato di Isernia, La Pineta, restaurato e ricomposto in ogni particolare della sua struttura originaria, è stato esposto al Museo de l'Homme di Parigi, al Museo Pigorini di Roma e al Centro Pier della Francesca di Torino nell'ambito della Mostra "I primi Abitanti d'Europa". Fino al 31 dicembre 1985 rimarrà esposto nei locali di Palazzo Ducale di Venezia nell'ambito della Mostra "HOMO, Testimonianze e reperti per 4 milioni di anni. Viaggio alle origini della storia".

Isernia, La Pineta, può essere giustamente considerato il sito emblematico del primo popolamento non solo italiano, ma anche del continente europeo. Nessun altro giacimento preistorico presenta una tale ricchezza di materiali e informazioni per la ricostruzione e la comprensione del passato. L'Homo erectus che abitò questo insediamento 736.000 anni fa può essere conosciuto in dettaglio.

L'ampliamento degli scavi e l'apertura di nuovi settori da esplorare, i programmi futuri di valorizzazione del giacimento con la realizzazione di un Parco Archeologico, la necessità di garantire l'accesso allo scavo da parte dei visitatori per tutto l'anno, la costruzione di depositi per il materiale scavato, di laboratori per analisi e restauro e di un Museo Nazionale possono essere attuati solo con il vincolo dell'area interessata dai ritrovamenti. Questa, in rapporto ai reperti raccolti lungo le sezioni messe in luce durante i lavori della super-strada, alle fondazioni eseguite per la costruzione del ponte della ferrovia, alle numerose prospezioni di superficie e alle indagini geologiche, si estende una superficie di alcuni ettari.

Una parte dell'area, sottoposta a vincolo è già stata acquistata dalla Provincia di Isernia (mappali nn. 179; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 182).

La Provincia di Isernia ha inoltre provveduto a restaurare due fabbricati rurali insistenti sui mappali 174 e 176; ha recintato l'area acquistata e prevede l'acquisto di nuovi lotti in rapporto allo sviluppo futuro del Parco Archeologico.

Il vincolo dell'area proposta è assolutamente indispensabile per un corretto programma di sviluppo dell'insediamento preistorico di Isernia La Pineta, non solo in relazione all'esplorazione e ricerca scientifica, ma anche per un programma, già in parte attuato, dello sviluppo di un Parco Archeologico.

Allegati :  
Bibliografia  
Studiosi impegnati nella ricerca.

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Gabriella d'Henry



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI  
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. (1983), *Isernia La Pineta: un accampamento più antico di 700.000 anni*. Catalogo della omonima mostra, Museo Nazionale di Isernia. Bologna, Calderini editore, pp. 1-125.

H. Coltorti - M. Crevaschi - A. Guerreschi - C. Peretto - B. Sala (1982), *L'accampamento preistorico di Isernia La Pineta*. - Atti della XXIII riun. scient. IIPP, Firenze (1980).

H. Coltorti - M. Crevaschi - M.C. Delitala - D. Esu - M. Fornasari - A. McPherron - M. Nicoletti - R. van Otterloo - C. Peretto - B. Sala - V. Schmidt - J. Sevink (1981), *Isernia La Pineta: Lower Paleolithic with Fauna before 0,7 MY in the upper Volturno basin, Central Italy - first report*, X Congresso UISPP, commissione VI, Messico, pp. 58-63.

H. Coltorti - M. Crevaschi - M.C. Delitala - D. Esu - M. Fornasari - A. McPherron - M. Nicoletti - R. van Otterloo - C. Peretto - B. Sala - V. Schmidt - J. Sevink (1982), *Reversed magnetic polarity at Isernia La Pineta, a new lower paleolithic site in Central Italy*, in "Nature", 300, n. 5888, pp. 173-176.

M. Crevaschi - G. d'Henry - C. Peretto - B. Sala, *Un esempio del popolamento umano in Italia: Isernia La Pineta*, in "Uomo, testimonianze e reperti per 4 milioni di anni, viaggio alle origini della storia", Catalogo della omonima Mostra tenuta in Palazzo Ducale, Venezia 1985.

J. Sevink - E.H. Hebeda - H.N.A. Pries - R.H. Verschure (1981), *A note on an approximately 730.000 - Year - Old Mammal Fauna and associated-human activity sites near Isernia, Central Italy*, in "Journal of Archeological Science", 8, pp. 105-106.



## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

### STUDI E OPERE NELLA RICERCA

Gli scavi del giacimento preistorico, diretti dai Soprintendenti all'Archeologia del Molise U. d'Agostino e G. d'Henry, sono condotti da M. Cremaschi dei Civici Musei di Reggio Emilia, C. Peretto e B. Sala dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara. Alle ricerche collaborano per le loro specifiche competenze G. Belluomini, M.C. Delitala, M. Fornaseri, e M. Ricoletti dell'Istituto di Geochimica dell'Università di Roma; F. Bisi dell'Istituto Matematico dell'Università di Ferrara; M. Coltorti dell'Istituto di Geologia dell'Università di Camerino; A. Guerreschi dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara; D. Esu dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma; G. Giusberti dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna; A. Gubellini, G. Lombardini e P. Russo dell'Istituto di Geodesia, Topografia e Geofisica Mineraria dell'Università di Bologna; A. McPherron del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Pittsburg (U.S.A.); H.P. Schwarz del Dipartimento di Geologia della McMaster University di Hamilton (Canada); V.A. Schaidt del Dipartimento di Geologia dell'Università di Pittsburg (U.S.A.); J. Sevink e R. van Otterloo del Laboratorio di Geografia fisica e di Scienze del Suolo dell'Università di Amsterdam (Olanda). Il restauro dei reperti e la ricostruzione di una porzione di paleosuperficie sono stati curati da G. Giusberti dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna, da G. Martinelli e dalla CO R.A. (Cooperativa di Ricerche Archeologiche). Le campagne di scavo sono state effettuate grazie ai finanziamenti messi a disposizione dalla Soprintendenza Archeologica del Molise e nel 1982 anche dalla Regione Molise.



Comune di Isernia  
Foglio N. 53

28 MARZO 1980

AL. S. GIOVANNI  
M. S. GIOVANNI

PROVINCIA DI Isernia  
CANTONE DI Isernia  
MUNICIPIO DI Isernia

PROVINCIA DI Isernia  
CANTONE DI Isernia  
MUNICIPIO DI Isernia

